

Incontro con lo scrittore Di Stefano

Franco Perdichizzi

CAPO D'ORLANDO - Gli studenti del liceo scientifico e classico Lucio Piccolo di Capo d'Orlando, hanno incontrato nell'aula magna della scuola di contrada Santa Lucia, Paolo Di Stefano, il giornalista scrittore di origine siciliana, autore del romanzo "Tutti contenti".

L'appuntamento si è inquadrato nella iniziativa della Libreria Bonazinga di Messina "La libreria incontra i giovani" che ha avuto nella presidenza della scuola orlandina, diretta dal dirigente Tindara Molicca Colella, un partner entusiasta. Particolarmente interessante è stato l'incontro dello scrittore con gli studenti che, a proposito del romanzo ha svelato che «la storia è nata da un incontro con un tipografo del Corriere della Sera di origine siciliane, cresciuto nel collegio di cui parlo nel libro. Le sue vicende mi hanno appassionato a tal punto da lasciare Milano per venire a Messina a visitare l'istituto e a conoscere i compagni del tipografo. Così le vicende del protagonista alla ricerca del passato dimenticato, in



Daniela Bonazinga e Paolo Di Stefano

buona parte prendono spunto da un fatto realmente accaduto». Di Stefano è rimasto veramente entusiasta dall'incontro con i ragazzi della scuola e dalle loro domande «i ragazzi mi hanno rivelato cose che neanche sapevo sul mio romanzo. Il messaggio che ho scritto è stato non solo raccolto da persone sensibili ma anche sviluppato e approfondito». E sui giovani lo scrittore ha ripreso una sua indagine sulla famiglia fatto sul Corsera. «E la lacuna di comunicazione tra genitori e figli che crea lacune di memoria. La comunicazione schietta è la strada per non spaccare il rapporto

tra generazioni. I ragazzi, comunque non devono dimenticare la preziosa esperienza della propria famiglia e, più a largo, della società di cui sono ugualmente figli».

Quello di Di Stefano è uno dei tanti incontri culturali promossi dal liceo Lucio Piccolo che ha già in programma altri eventi di grande valenza culturale anche a livello europeo inseriti nei progetti Comenius di cui la scuola da anni porta avanti scambi di classi e partenariati.